



CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	L. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	L. 14. 50.00
Sei mesi.	" 3. 30.	Sei mesi.	" 8. 30.00
Un anno.	" 40. —	Un anno.	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

ALLOCUZIONE

DELLA MAGA AI PARROCI PER LE CONGRUE

VENERABILES ET REBELLENDI PATRES!

Cum magno animi nostri mærore, novimus mottinianam legem in subalpino regno a Deputatorum camera (ut aiunt) et a Senatu, quod magis miramur, adprobata fuisse, et a berlindottibus, Zaffis birribus, et aliis huius modi, cum martellis, grimaldelli, pichettis, aliisque utensilibus executam.

Quænam sacrilegia perpetrata sint, et curli rupturam, et cellarum invasionem, et regularum violationem, et sacrarum virginum metum, sive spaghetti, vobis reffere nequeo. Quid Mussus quidam Diocletianus fecerit, quid Pallierius quidam Nero ausus sit, perquisiciones, de populationes, cædes, et violenta immaniue latrocinia, frustra loqui conata fuisse. In *Cattolica* genuensi ephemerede et in *Armonico* organo taurinense huismodi sclera magis magisque melius vobis invenienda sunt. Omnia violata, erupta, diroccata et explorata sunt. Sub quoquem velo, cappuccio et integumento, Mussus Diocletianus et Pallierius Nero berlindotticam manum et berlindotticos oculos impingerunt. Cubicula monacalia usque ad guardarobinum perlustrati sunt.

Quid amplius? Elena quædam, sindacali potestate abusa, epistolam monacis conscribere ausa fuit, functiones episcopales et archiepiscopales usurpans, ut sacras virgines ad prevaricandum induceret et mottinianæ legi obnoxias redderet. Sed Fabius noster, Balestrinius ac Demarius eleniacos conatus inimitabili fortitudine propulsati sunt, et eleniana archiepiscopal audacia in turrem davidicam elapsa est.

Nihil inde opportet me vobis dicere *majorem*, vitandique excommunicationem, juxta omnia ecumenica concilia, et tridentinum præsertim incurrisse, omnes qui curlum iugressi sunt et bona monacalia inenarrabili impietate et andacia inventarizzaverunt. Vos haec omnia concilia docuerunt et super concilia vox supremi Pontificis Pii IX, qui in novissima allocutione excommunicationem cum magno sui animi mærore contra subalpinos berlindottos confirmatus est.

Sed quod vobis interest, scilicet bucolica et desiderium congruas ciapandi, qua ab excommunicata lege vobis constitutæ sunt, nunc dicam et statuam ad mentem vestram illuminandam et conscientiam tranquillizandam.

Cum hanc quæstionem teologicam magnopere meditata sim, excussa Sanctorum Patrum auctoritate; excussis

ecumenicis Conciliis, matura consultatione decernendum statui, mottinianam pecuniam tutæ conscientia, ciapandam et retinendam esse, adhibita protestatione vel non (pauci interest), sentum etenim et marengum berlindotticum nihil ab alio scuto vel marengo differt, et equaliter percipi et solvi potest. Quid enim prodest vos qualitatem, et originem scuti, vel marenhi inspicere? Omnia scuta et marenga pari modo coniata sunt, nec ad parrocios pertinet eorum derivationem, quamvis furtivam, mottinianam, rattatianam et excommunicatam investigare.

Ciapare et manducare omni tempore bene est, omnes sapientissimi teologi docuerunt, nec non Episcopi et Pontifices; ergo vobis congruas ciapare et retinere licet, absque ulla protestatione, ad oves vestras sive pecoras edificandas et in cattolica fide, præsertim de anathemate et de conciliis ecumenicis confirmandas.

Venerabiles et Rebellendi Patres! Tristissima tempora degimus, in quibus valdenses, increduli, volteriani ac berlindottes ecclesiam omni ratione vulnerare conantur. Animi vestri magnitudo, charitas, pudor, castitas, avaritiae horror et omnes apostolicæ virtutes quarum prædicti estis, nec noc excommunicationis metus, dummodo bucolica tua sit, mussianam pallieramque audaciam, et haereticorum conatus retundere valeant. Amen.

Sub anulo Sancti Donati — MAGA.

COSE MUNICIPALI

Il colera che si sperava nel corrente anno d'indole più mite e benigna, dopo il furioso imperversare dell'anno scorso, non va finora rimettendo della sua forza e, in modo inconstante e saltuario, va pur troppo tutti i giorni mietendo vittime.

Si domanda: quando decrecerà una volta davvero? Quando ci lascierà definitivamente??

Quesito di difficile soluzione dinanzi all'incostanza e all'indole misteriosa di questo morbo fatale.

Avvi però un altro quesito a cui si può dar risposta, ed è questo. Che cosa si fa per farlo decessere e per farlo cessare?.... NULLA.

L'abbiamo già detto e non lo ripeteremo mai abbastanza. Se il colera non imperversa di più, ne dobbiamo andar tenuti alla clemenza del morbo, al largo tributo pagatogli nello scorso anno, non al governo o al municipio, che poco o nulla fanno per arrestarne i micidiali progressi.

Per fortuna dell'umanità, medici contagionisti ed anticontagionisti, si sono intesi intorno alla necessità dell'isolamento, per diminuire gli effetti del male. Gli uni e gli altri si sono uniti nel promuovere i miglioramenti della pubblica igiene, i primi per rendere meno pericolosa l'azione del contagio, i secondi per togliere i centri d'infezione, ammettendo i

contagionisti che il colera si sviluppi e si propaghi maggiormente in luoghi malsani, e gli altri che s'ingeneri e si alimenti, in ragione delle condizioni igieniche locali. Insomma contagionisti ed anticontagionisti vennero ad ammettere che il miglior mezzo di coercizione del morbo, sta nella pulizia urbana, nella qualità del vitto, nella salubrità delle abitazioni, nella capacità delle strade, nella purità dell'aria, e nell'abbondanza della luce.

Il governo ed il municipio si mostraroni convinti di queste verità proclamate concordemente dalla fusione dei due sistemi e non cessarono d'inculcarle nelle circolari, nei cartelloni, nei decreti e via dicendo, ma come ne seguirono essi stessi gli insegnamenti? Come li posero in pratica?

Che cosa fecero per migliorare radicalmente le condizioni igieniche della Città e strozzare in culla il fatal morbo?

Noi ci troviamo ora, come al giorno del primo bollettino; ci troviamo ora come un anno fa, prima della terribile invasione che diede al camposanto tremila quattrocento infelici!!

Ma l'anno scorso il governo ed il municipio avevano ancora la scusa di essere stati colti all'impensata dal subito divampare di un tanto incendio. Il colera non si presentò per gradi, ma come una meteora, nè il governo più provvido, nè il municipio più paterno avrebbero potuto arrestarne ad un tratto l'improvviso infuriare. Ma una simile scusa è più ricevibile attualmente?

La catastrofe dell'anno scorso pareva doverci aver aperto gli occhi. Taluni persino giungevano a chiamarla un'opera provvidenziale, perchè poneva in chiaro le nostre piaghe e additava a chi ne ha il mandato, il modo di curarle col ferro e col fuoco. Infatti si andava a gara a proporre riforme, miglioramenti, costruzioni, demolizioni, regolamenti igienici, per rendere la Città inaccessibile ad una seconda invasione, o per limitarne il corso in angustissima cerchia. Si occupavano conventi e conservatori per alloggiarvi le famiglie orbate dei loro cari e più orribilmente alloggiate; si costituivano commissioni, si stampavano opuscoli, si compilavano progetti, si tenevano adunanze per atterrare le case più malsane, allargare le vie e costruire nuovi edifici per gli operai.

Si sarebbe creduto che all'immboccatura di certe nostre strade e di certe luride abitazioni, si sarebbero posti i canoni per far più presto, giacchè la *pichetta* avrebbe demolito troppo lentamente.....

Ebbene, di tutte le deliberazioni prese in fretta in quelli istanti di timor panico, che cosa rimase pochi mesi dopo?

NULLA!!

Di tanti bei progetti, quale fu mandato ad esecuzione?

NESSUNO!!

Il morbo ci trovò impreparati nel 55 come nel 54. Non una strada allargata, non un vicolo scomparso, non un vuoto pulito, non una casa edificata, non un centro d'infezione distrutto. L'anno scorso che non era votata la legge sui conventi, si disturbavano i frati e le monache, per dar alloggio ai poveri, ed ora che l'abolizione dei conventi è legge dello Stato, non si ha il coraggio di occupare un solo dei nostri vastissimi monasteri per ricoverarvi le famiglie più minacciate dal morbo!!! Non si vuole che il popolo dica che il governo *getta* il colera, ma si fa vedere che non si fa nulla per combatterlo! Forse se si avesse qualche bollettino di 100 o 200 casi, si tornerebbe a fare qualche altro *progetto!* Una dolorosa esperienza ci prova una seconda volta, per aprir gli occhi a chi tocca, sulle condizioni igieniche della nostra Città. Dio non voglia che i successivi bollettini vengano a crescere la terribile responsabilità di coloro a cui sono affidate le sorti dello Stato e del Comune, e che nulla fanno per migliorarle.

GHIRIBIZZI

— L'*Armonia* dice che i nostri Ministri sono peggio di Giuliano apostata, perchè nell'amministrare la congrua ai parroci hanno proibito di darla a quelli che accompagneranno la ricevuta colla protesta in nome dei sacri canoni. Oh guardate che strana pretesa! Vogliono ritirare i denari *rulati* in forza della legge *Mottino* e per di più protestare! Figuratevi! Paghereste voi dei denari a chi vi dicesse nella ricevuta che li avete rubati, ma che li accetta? Oppure fareste

voi un favore, a chi vi dicesse che non lo può accettare senza darvi un calcio?

— Pare però che i parroci non la pensino come l'*Armonia* e che piglino le congrue, senza tante ceremonie, come le avrebbero prese anche senza il permesso del Papa. Vedi sopra l'*Allegazione della Moga*.

— Un dispaccio di ieri l'altro reca che fra poco i Generali alleati determineranno il giorno dell'attacco. Che preziosissimo dispaccio!

— Un altro dispaccio c'informa che il Re d'Abissinia sta per marciare su Ghellabat. Altra importantissima notizia come sopra!

— I giornali dicono che nell'esercito francese in Crimea esiste un gran malecontento e che in una recente rivista passata da Pelissier, gridarono *Viva Canrobert!* È curiosa che quando comandava Canrobert, le truppe gridavano *Viva Pelissier!* ed ora che comanda Pelissier gridano *Viva Canrobert!* Il fatto si è che non sono contente né dell'uno, né dell'altro, e che non vorrebbero essere comandate né da una grama *Pelizza*, né da un *Cane-di-Roberto*.

— Mentre lo Stato paga 25 mila lire al mese di nolo all'impresa Rubattino per i due vapori, recentemente *imbragati*, si lascia in Darsena l'*Ichnusa*, che in pochissimo tempo potrebbe essere allestita, e con poche riparazioni essere spedita in Oriente. Anche in questo è ammirabile l'attività e la previdenza pellettiana.

— A proposito di vapori da guerra, si desidererebbe sapere a che punto si trova la costruzione del *Vittorio Emanuele?* Forse si potrà varare per la fine del presente secolo!...

— La *Patria* (di carta) ci fa sapere colle lagrime agli occhi che il Ministro Rattazzi sta preparando un nuovo progetto di legge, per proibire le processioni pubbliche, meno quella del *Corpus Domini* e della *Natività della Beata Vergine* e similmente le processioni funebri, nonchè per limitare strettissimamente il suono delle campane e ridurre i cimiteri a luoghi sconsacrati, lasciando ai cattolici di far consacrare il breve giro di terreno che racchiude le loro tombe.

— Oh se fosse vero!

— L'ultima parte del progetto di cui parla la *Patria*, è stata suggerita senza dubbio dalla scomunica per la legge sui conventi. Capperi! Se non si pensava a riformare anche i cimiteri, era un affar serio che un galantuomo potesse essere sepolto al camposanto. Sono più gli scomunicati che i non scomunicati, ed è certo che bisognava far per loro dei cimiteri nuovi, o mandarli in Crimea. E dunque probabile che la *Patria* abbia ragione.

— In Arenzano è tanto l'entusiasmo per la guerra della Crimea, che tutti gli iscritti della classe del 1854 sono fuggiti in America o sui monti. Che ne dice il Signor Cayon?

— Dopo gli ultimi discorsi di Palmerston e di Russel intorno alle cose d'Italia, non ci resta più nulla a desiderare. Sperano tutti e due di rimediare ai mali dello Stato Romano coll'aiuto della Francia e dell'Austria!

— I Giornali francesi, per ordine del canonico, continuano a dir roba da chiodi del governo del Bomba. *Medice cura te ipsum.*

COSE SERIE

COLERA.— Dal mezzogiorno del 15 a quello del giorno 14 si verificarono in Città 35 casi e 20 morti. Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15 avvennero 22 casi e 17 decessi. Dei primi 11 appartengono agli uomini, 11 alle donne. Dei secondi 7 sono donne, e 10 uomini.

COLERA FUORI DI GENOVA.— Il colera va diminuendo a Sassari, ma aumenta nelle vicinanze. Cagliari ne è ancora immune. — È cessato in Ancona e diminuito a Bologna, Ferrara, Jesi, ec. Imperaversava a Firenze ed a Lucca. Continua a Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Milano. Nello stato è scoppiato con forza a Voghera e in tutta la provincia. Nel piccolo comune di S. Giulietta vi sono più di 70 casi al giorno e il settimo della popolazione ha dovuto soccombere. Tutti i villeggianti son tornati in Città. Nella riva non si hanno finora che casi isolati.

MORTI DI COLERA.— Dal primo giorno dello scoppio del morbo sino al presente, sono morti due maggiori (Marras Millelire), un Tenente (Corsellini), due medici (Rubatte)



Occupazioni dell'armata Sarda in Oriente.

e Gardella), il Vicedirettore delle Poste (Cassinis), un Capitano mercantile, un apparatore, un oste, una Signora, ed altre persone di civile condizione. A Sassari sono morti più medici, più avvocati, cinque ufficiali, molti impiegati ed altri signori. A Piacenza quasi tutti gli attaccati sono persone civili, a Firenze e a Parma ugualmente, e gli stolidi che vogliono fare il saceente, continuano a dire che il colera è *cacciato dai signori*, perché non attacca che i poveri ???

SPIEGAZIONE.— Il Teologo P. Francesco Tuo ci dirige una lettera da Coronata, in cui dichiara di non avere in alcun modo sobbillato le donnicciuole di Sampierdarena contro la formazione dello Spedale dei colerosi. Lo pubblichiamo in sua giustificazione.

VOLTRI.— L'egregio dottore Antonio Cattaneo, medico a Voltri, ci manda una lettera assai cortese, nella quale risponde ad un Articolo della *Maga*, in cui si parlava di un invito di polveri, rinvenuto a Pra, e che due medici di Voltri avevano dichiarato, in appoggio della volgare opinione dei contadini di Pra, contenente polveri atte a sviluppare il colera. Il Signor Cattaneo si crede preso di mira da quell'Articolo, e nega di aver avvalorato il volgare pregiudizio, ma di averlo invece combattuto, ammettendo il fatto delle polveri e della credenza popolare che fossero composti venefici, atti alla diffusione del colera. Noi accettiamo tutte le dichiarazioni dell'egregio medico, ma possiamo assicurarlo che, nella intenzione di chi ci raccontò il fatto, egli non era oggetto dell'Articolo, e l'iniziale C..... non lo riguardava. Il pacco delle polveri, di cui abbiamo inteso far parola, si trova attualmente depositato nella casa comunale di Pra.

DISPACCI ELETTRICI

PIETROBURGO, 11 Agosto.— Il 9 cominciò il bombardamento della fortezza di Sveaborg e continuava con vigore.

MADRID, 14 Agosto.— La notizia che Mazzini e Garibaldi abbiano domandato l'autorizzazione di venire in Spagna è falsa. Il governo rifiuterebbe!

Nulla di Crimea!!!

PARIGI, 14 Agosto.— Il bombardamento di Sveaborg ha avuto pieno successo. Un incendio ha divorziato tutti i magazzini e l'arsenale. Le perdite rosse sono immense, le nostre insignificanti.

(Continuazione al Dialogo fra la *Maga* e un Abbonato)

A.— Ma poi dirai che son lungo nella descrizione.

M.— Sicuro, se mi fai come al solito, che mi salti fuori con certi termini che nemmeno il diavolo li capisce.

A.— Vorresti tu pretendere da me un italiano *casto e purgato*, come lessi in un libro di recente pubblicazione?.... Dunque lasciami parlar come so... aspetta.... come uno seapigliato cucitore di sentenze politiche (Lib. VI, pref., pag. IX, linea 22). Io era tribunalescamente reo di quel gran delitto, che la moda e le donne di spirito hanno reso comune nell'alta società, e l'apparenza condannando me, faceva triomfare un certo attore di categoria: *tupesca*, che concertava col Gianduia e colla pecorella di f....mi, ma io che in guardia so starci, sebbene non sia *lupo* seppi che la pecorella, faceva vedere traversar Genova per venire in casa mia. L'*anche a prezzo di sangue* autorizza il nostro eroe a farmi la festa in flagrante, con quelle medesime pistole che portava in saccoccia, quando due della razza dei *tupi*, lo avvertirono di lasciarle, perché avevano ordine di vistarlo. La pecorella tentò il colpo di farsi aprire, e strappò perfino il campanello, ma io le feci il sordo e fece fiasco.

M.— E l'altro *dicesi*?

A.— Dicesi.... già non sarà vero.... chè, come sai, è stato calunniato anche quel povero *Gauda*.... Dunque *dicesi*....

M.— Ma, va avanti *posciu esse*....

A.— *Cependent*, adesso che vuol farla da geloso, colla speranza che ripreenda la primiera avvenenza, tien d'occhio tutte le sue *mosse*... e che fare? Una separazione colla scusa dell'etisia, nò, perchè il nostro *Gianduia* è troppo buono (si contenta della metà). Ebbene, si fa diventar ma-

lata la pecorellina... Che male lingue! Che mondo! ma... ci vuole assidua cura, buon latte, buon' aria, una campagna, verso Novi per es.... uh! che aria! che gioia! che delizia! ma che?... verso Novi non si fa il visto gianduiano... e allora.... allora la pecorellina muore.

M.— Morta!!!

A.— Morta! Morta! Non te l'ho già detto?

M.— Ma se stava tanto bene?

A.— Non lo sai? Oggi in figura, domani in sepoltura. Ma che? hai forse qualche sospetto di.....?

M.— Oibo. Una tale colomba? sospettarne? Ti pare? Se non avesse meriti, certuni non la proteggerebbero. Non sai che vita faceva presso la sua Ernestina? (che bel nome eh?) Non dormiva un' ora della notte!

M.— S'era sempre in giro di giorno, vuol dire che di notte dormiva. Mi pare...

A.— Se tutti i momenti le dava il sciropino ed il brodo tiepido, perché tutta la notte faceva sentire i suoi *belati* ai vicini? Ed ora dicono..... oh che mondo! che mondo!

M.— Difendila quanto vuoi, ma io so cosa fece del cognato e del cassetto, contenente gli..... che diede a nascondere alla me....diatrice. So la lettera che scrisse ai neozianisti pel suo *Gianduia*, se la visita in nero a quel certo, per pagare la pugione colle pistole.... so ciò che fece a te, e come fa spendere e spandere i denari delle spese secrete di una certa città ligure.... e ciò mi basta.

A.— Ora capisco, perchè laggiù ci son tanti ladri....

M.— Se non pagano le spie? E non vuoi che sia anche i.....? Forse la me....diatrice non è maestra in tali operazioni? Non ti ricordi più la cantina, eh? e i bagni ai piedi, e le bibite ee? Con tutti questi dicesi, credi tu che tutti i relatori siano male informati, come certi relatori colla *testa*? (capiscami chi può, che in tre ci capiremo certo). Io non sarei stata tanto generosa, e sarei ricorsa ai Tribunali. Avrei messo tutto in chiaro, e poi..... Non hanno forse cercato d'ass.....? E che riguardo puoi avere per quello di laggiù? Non hai bastanti prove, che....? Non vedi continui esploratori sui tuoi passi?.... E il tuo nome non è forse a quest'ora?.... E adesso essa dov'è?

A.— A Gavi, colla sorella dal fare sbirresco, che la consola del suo inf....elice stato per la perduta Ernestina.

M.— Oh diavolo! È andata così Alto?

A.— È andata dove c'è aria buona. E poi se non trovasse nella sorella il conforto per la perduta Ernestina, *bizz* a Novi a farsi confortare da qualche Ernesto. Leggi il seguente

AVVISO

Si dicono rubati due orologi d'oro (noi crediamo smarriti). Per la vendita di questi, una Signora chiamò un certo impiegato (non per via telegrafica, ma per lettera) per venderli in una campagna vicino a Genova. Chi bramasce farne acquisto (se non sono già venduti), potrà recarsi a Novi, essendovi per le spese del viaggio il 55 per 100 di ribasso, oppure una lezione al giorno d'arpa, da suonarsi a man salva.

Spiegazione del Logogripho precedente

EVA-AVE-ANO-NEVA-OVA-VA-NAVE-VOGA-AGO-NOVE-VENA-
VANO-NEGO-AVEGNO-GENOVA.

SI VENDE

Un Pianoforte di Francia fatto a tavola, gran formato a tre corde, dirigersi all'ufficio della *Maga*.

Nel Magazzino francese, posto in Strada Lomellina, Numero 713, primo piano, si trova i seguenti articoli: Veste di foulard stampati, fr. 25, 40. — Glaçé uniti fr. 30, 45. — Giaconette fr. 5, 50, 10. — Barége, Balzorine fr. 8, 12. — Id., con volant fr. 18, 50. — Scialli pizzi neri fr. 12, 50. — Cashemire fr. 18, 40. — Di Barége fr. 8, 12. — Di mussala lana fr. 6, 12. — Faldettes, Sottane fr. 1, 50, 5. — Faldettes di cremona fr. 9, 12, e cremonina in pezzo. — Pezzotti fr. 1, 50, 6. — Tela tutta filo di soldi 8, 12, 14, e molti altri generi di moda per l'estate.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.